



SAN
GIMIGNANO



SAN GIMIGNANO *dalle torri al piano*

partecipa al nuovo Piano Strutturale!

REPORT
punto d'ascolto
22.02.2024

a cura di Cantieri Animati

REPORT PUNTO D'ASCOLTO IN PIAZZA

Giovedì 22 febbraio 2024

Piazza Duomo, ore 10.00 - 13.00

Piazzale antistante la Coop, ore 14.30 - 17.00

Partecipanti: circa 40 cittadini di diversa età e genere

Facilitatori: Chiara Pignaris, Anna Lisa Pecoriello, Riccardo Spallina, Caterina Secchi

Metodologia

La metodologia usata è quella del "tavolo dell'ascolto", ovvero l'allestimento di una postazione temporanea con appositi strumenti per informare i cittadini e promuovere la partecipazione attiva. È stato montato un tavolino con una grande foto aerea del territorio di San Gimignano, il calendario degli eventi previsti per il processo partecipativo di accompagnamento all'elaborazione del nuovo Piano Strutturale comunale e la "Guida del Partecipante", che illustra le strategie del piano e le informazioni fondamentali per la partecipazione della cittadinanza. I facilitatori hanno coinvolto i passanti con semplici domande, invitandoli ad esprimere le loro impressioni sulla qualità della vita nei quartieri di provenienza, a raccontarne necessità e bisogni, aspetti negativi e positivi, interagendo, con l'aiuto delle mappe, su 4 ambiti tematici: AMBIENTE, ABITARE, TURISMO, ECONOMIA.

Coinvolgimento

Il punto d'ascolto ha attirato l'attenzione di una quarantina di cittadini e cittadine di diverse età, comprese persone che frequentano San Gimignano per lavoro o turismo. La partecipazione è stata particolarmente elevata nelle prime due ore, favorita dalla presenza del mercato cittadino settimanale, mentre è stata scarsa nel pomeriggio. Molti dei cittadini già avevano una conoscenza generale dell'iniziativa ma hanno mostrato interesse a saperne di più e a conoscere gli appuntamenti successivi del percorso partecipativo. Nel complesso, l'atmosfera è stata positiva, evidenziando una significativa propensione alla partecipazione e al dialogo. Sono passati dal punto d'ascolto anche la Garante per l'Informazione e la Partecipazione del Comune di San Gimignano Arch. Ilaria Poggiani, il Sindaco Andrea Marrucci e l'Assessore all'Urbanistica Niccolò Guicciardini.

Riflessioni e proposte raccolte

La maggior parte delle persone intervenute concorda sulla **necessità di valorizzare e rilanciare il grande patrimonio paesaggistico e culturale** di San Gimignano, specificando però che non bisogna sacrificare a questo scopo la vivibilità del territorio per i residenti. Di seguito una sintesi delle considerazioni raccolte, accorpate per area tematica.



PAESAGGIO, AMBIENTE, TERRITORIO RURALE

La bellezza del paesaggio è ritenuta uno dei principali valori identitari di San Gimignano, ma il paesaggio è visto anche come punto di forza per poter intercettare un turismo di tipo diverso, più lento e distribuito nel territorio. Sono però anche segnalate delle situazioni di trascuratezza che potrebbero essere migliorate. Le proposte raccolte riguardano:

- **Prestare più attenzione alle zone rurali trascurate:** i cittadini riferiscono che alcune zone, come Castelvechio e l'area intorno al cimitero, sono attualmente trascurate e potrebbero beneficiare di interventi che ne promuovano la bellezza e la fruibilità.
- **Valorizzare le aree verdi del centro storico:** implementare interventi per valorizzare le aree verdi nel cuore storico della città, come la Rocca e i suoi giardini.
- **Incentivare la mobilità lenta:** implementare percorsi "soft" destinati a camminatori e ciclisti, ottenendo così benefici per l'ambiente e diversificare le esperienze dei visitatori, spingendoli a esplorare non solo il centro storico, ma anche le splendide campagne limitrofe e la Via Francigena.

ABITARE

Il vivere nel centro storico di San Gimignano si presenta dai racconti dei cittadini (con l'unica eccezione di una residente anziana che ha affermato di amare i turisti perché portano allegria e movimento) come problematico e sempre più difficile, poiché l'ambiente è ormai orientato esclusivamente verso i turisti a discapito dei residenti. Questa situazione, accoppiata alla prospettiva di conseguire un maggior beneficio economico attraverso l'affitto temporaneo delle proprie abitazioni ai turisti, spinge gli abitanti del centro storico al trasferimento nelle frazioni, dove le condizioni di vita sembrano più favorevoli ma che comunque come servizi spesso gravitano sui comuni limitrofi. Questa pratica però contribuisce all'incremento dei prezzi delle case, disincentivando l'insediamento stabile, soprattutto tra i giovani e le famiglie. Come risultato, il centro storico si svuota progressivamente dei suoi abitanti e l'età media dei residenti rimasti aumenta costantemente.

I principali problemi segnalati sono:

- **La mancanza di negozi e servizi dedicati alle necessità quotidiane dei residenti;** quando presenti spesso chiudono troppo presto o praticano prezzi elevati, costringendo gli abitanti a cercare alternative nei comuni circostanti come Poggibonsi e Certaldo.
- **La difficoltà di accesso al centro storico per coloro che risiedono nelle zone limitrofe,** a causa della scarsità di spazi per parcheggiare le auto e di un servizio di trasporto pubblico talvolta insufficiente.
- **La carenza di abitazioni in affitto a prezzi accessibili e,** più in generale, il costo della vita che a San Gimignano viene ritenuto generalmente più alto rispetto ai Comuni limitrofi.



- **La difficoltà a trovare alloggi per i lavoratori precari e stagionali** della ristorazione.
- **La perdita di autenticità.** Alcune guide turistiche intervistate riportano che il quesito maggiormente posto dai turisti riguarda proprio il tema dell'abitare. Il nucleo dentro le mura appare, a chi lo visita, disabitato: *Ci vive davvero qualcuno o a mezzanotte si chiudono le porte di questa "città museo"?*

Per contrastare questa situazione, i cittadini e le cittadine suggeriscono di:

- **Limitare l'utilizzo turistico delle abitazioni**, preservando così la destinazione residenziale e cercando di attirare nuovi abitanti. Questa strategia potrebbe contribuire a mantenere un tessuto sociale più diversificato e a rafforzare la vitalità della comunità locale.
- **Migliorare l'accesso al centro storico:** esplorare soluzioni per rendere l'accesso al centro più agevole per i residenti del centro e delle frazioni), creando spazi di sosta adeguati.
- **Aumentare l'offerta di servizi nelle frazioni.** In molte frazioni mancano servizi essenziali e molti abitanti gravitano su quelli dei Comuni limitrofi perché più accessibili. Anche il trasporto pubblico è limitato e spesso poco utilizzato. In particolare, una nonna in visita alla figlia a Castel San Gimignano, a fronte dei vantaggi della vita tranquilla e della bellezza del paesaggio nella frazione, segnala la mancanza della posta, un presidio dei vigili, una farmacia, pochi posti al nido e difficoltà a usare i trasporti pubblici per mancanza di informazioni chiare sugli orari.

TURISMO

Da molti racconti emerge una generalizzata preoccupazione nei confronti del modo in cui il turismo impatta sul territorio. Il quadro che viene descritto è quello di un turismo insostenibile, veloce e frenetico, che porta con sé un considerevole afflusso di visitatori che, soprattutto durante l'alta stagione, rendono la vita dei residenti sempre più difficoltosa. Questi disagi non si limitano al centro storico, ma coinvolgono anche i quartieri e le frazioni del comune, impedendo agli abitanti l'accesso agevole al centro. I parcheggi e le strade diventano congestionati da autobus e NCC, ostacolando la sosta e minando la sicurezza della viabilità.

Le proposte suggerite per migliorare la situazione sono diverse:

- **Regolazione dei flussi turistici:** un cittadino ha avanzato la proposta di adottare una misura che prenda come modello il sistema del "numero chiuso" già in vigore a Venezia. Sebbene questa soluzione possa apparire estrema, molti concordano sulla necessità di una regolamentazione, anche se meno drastica.





- **Creare più aree di sosta attrezzate:** alcuni suggeriscono di creare più aree di sosta attrezzate, in modo da distribuire in modo più equo l'impatto del turismo sul territorio.
- **Migliorare le aree di sbarco dei turisti dotandole di servizi di accoglienza essenziali** come bagni gratuiti o semplici tettoie per ripararsi dalla pioggia e dal sole. La proposta è stata avanzata da alcune lavoratrici della Coop, le quali evidenziano che il parcheggio di fronte al supermercato, punto di sbarco per i turisti, manca di questi servizi di accoglienza essenziali. Questa carenza genera uno stress aggiuntivo per il personale della Coop, che si trova a dover gestire grandi quantità di persone che si dirigono verso i loro servizi igienici.
- **Creare aree verdi attrezzate nel centro storico.** Alcuni cittadini (ma anche due turisti americani intervistati) fanno notare come le aree verdi nel cuore del storico della città, come la Rocca e i suoi giardini, debbano essere oggetto di una maggiore valorizzazione, con particolare attenzione alla possibilità di creare delle vere e proprie aree attrezzate, in cui le persone possano sostare, sedersi e godere appieno del verde circostante. In questo modo, queste importanti aree della città verrebbero percepite, dai cittadini e dai turisti, come aree dello "stare" e non utilizzate solo come luoghi di transito, da un turismo rapido e invasivo.
- **Limitare l'impatto del turismo sull'abitare:** considerare limitazioni sull'utilizzo turistico delle abitazioni nel centro storico per rimettere sul mercato alloggi in locazione che possano attrarre nuovi abitanti. Questo potrebbe contribuire a mantenere un tessuto sociale (e commerciale) più diversificato e a contrastare lo svuotamento del centro.

ECONOMIA

Da praticamente tutte le testimonianze raccolte, emerge come l'economia di San Gimignano sia sempre più improntata al turismo e al suo indotto (molte attività in altri settori usufruiscono di vantaggi da questi enormi flussi turistici, ad esempio l'agricoltura), con negozi, ristoranti, affitti e altri servizi che si sono specializzati per rispondere alle esigenze dei visitatori, a discapito della comunità sangimignanese. Questa focalizzazione, fanno notare alcuni racconti, ha portato diversi problemi:

- **Un'accentuazione della precarietà e della stagionalità nel lavoro,** soprattutto nei settori legati al turismo come ad esempio la ristorazione, che collegata alla difficoltà di trovare alloggio rende talvolta complicato il matching tra domanda e offerta a san Gimignano sia per il datore di lavoro che per il lavoratore.
- **La difficoltà a fare impresa nel centro storico:** l'apertura di nuove attività è diventata molto costosa, un deterrente significativo soprattutto per coloro che non dispongono di capitali considerevoli da investire. Un settore che pare estremamente penalizzato è ad esempio quello dell'artigianato, a causa del costo dei fondi.

Alcuni hanno provato a immaginare strategie per contrastare il fenomeno, quali:

- **Diversificazione dell'economia** per ridurre la dipendenza eccessiva dal turismo. Sebbene il turismo venga certamente riconosciuto come un settore di rilievo, per molti cittadini e cittadine appare essenziale bilanciarne l'impatto rispetto ad altre aree economiche, anche perché il settore turistico



offre lavoro precario e stagionale e trasforma la struttura economica del territorio con conseguenze sui residenti, sul paesaggio etc.. Questo consentirebbe anche di preservare l'identità e la sostenibilità a lungo termine di San Gimignano

- **Incentivare iniziative economiche per i giovani**, in modo da stimolare il loro contributo al tessuto economico e sociale della città. Questo potrebbe essere fatto, ad esempio, agevolando l'apertura di nuove attività nel centro storico e rendendo più accessibile e meno costoso avviare un'impresa, così da invogliare le nuove generazioni a non lasciare il territorio.
- **Per i fondi commerciali o artigianali servirebbe un nuovo Piano del commercio** che riequilibri la situazione a favore delle attività di prima necessità indispensabili per i residenti.



